

Esce il 24 lo scandaloso e spaventoso film del regista che viene dal metal rock

L'horror blasfemo di Zombie vietato ai minori di 14 anni

ARIANNA FINOS

ROMA — Blasfemo, vintage, volutamente kitsch, *Le streghe di Salem* di Rob Zombie arriva nelle nostre sale in versione integrale, vietato ai minori di 14 anni, il 24 aprile. «All'inizio era stato vietato ai 18, ma ci siamo appellati e abbiamo convinto la commissione che, pur essendo un film "ansioso", aveva delle qualità artistiche», racconta Roberto Proia, che con la sua Notorius distribuisce la pellicola in 200 copie. «Zombie è un artista poliedrico, scrittore, musicista, regista. Ci sono scene fortemente blasfeme, è vero. Ma non è un prodotto di cassetta: è l'opera

coraggiosa di un autore che si autoproduce e attinge alle atmosfere horror anni Settanta di Polanski e Kubrick. Perciò abbiamo deciso che avremmo portato l'opera al cinema nella sua integrità».

Robert Bartleh Cubblings, in arte Rob Zombie è un musicista di *alternative metal* da 16 milioni di album venduti e concerti affollati in tutto il mondo. Ma anche regista di horror efficaci e brutali tra cui *La casa dei 1000 corpi* e *Halloween*. Ha debuttato come scrittore con *Le streghe di Salem*, (Edito in Italia da Newton Compton). Quello delle streghe è un tema che lo affascina fin dall'infanzia: è nato ad Haverhill,

Massachusetts, 40 minuti in auto dalla cittadina di Salem. E proprio a Salem è ambientato il nuovo, omonimo, film che segna una svolta nella sua carriera. Racconta di una dj della radio di Salem (Sheri Moon Zombie, ex modella e moglie di Rob) che è sulla via della disintossicazione dalla droga e nel frattempo conduce con successo una trasmissione. Un giorno riceve un misterioso disco, la cui musica inizia a provocarle (o sono le droghe?) strane visioni. La musica, trasmessa, provoca stati di trance in molte donne della città che compiono fatti di sangue. Uno studioso scopre che i fatti sono legati all'esecuzione di un gruppo di stre-

ghe bruciate dopo un sabba in cui cercavano di far nascere il figlio del diavolo e che hanno promesso di tornare a vendicarsi. Fotografia e atmosfere anni 70, gioco ambiguo tra realtà e allucinazione, Zombie pesca a piene mani dall'iconografia metal rock e dai rituali cattolici, rovesciandoli. E va giù pesante: la fellatio a un sacerdote sui banchi di una Chiesa, alti "prelati" e una "anti-papa" che si masturbano, una Madonna fluorescente. Ma, al di là delle intenzioni, tra diavoli nani con pene prensile e caproni demoniaci, l'orrore maggiore è quello dei corpi nudi e sfatti, capelli crespi e pelle unta delle povere "streghe" di mezz'età (destinate spesso a una brutta fine).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Masturbazioni e altri atti sessuali di papa e religiosi in "Le streghe di Salem"

LA MOGLIE

Sheri Moon Zombie, moglie del regista Rob, nel film "Le streghe di Salem"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.